

SMART CITY: LA PAROLA A FRANCESCO PROFUMO

Francesco Profumo, intervistato da Oscar Cicchetti



Quattro chiacchiere con Francesco Profumo, *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca* del Governo guidato da Mario Monti sul tema delle Smart Communities, volano per sviluppare partnership tra aziende e Pubblica Amministrazione; il tutto nel rispetto del programma per l'Agenda Digitale Europea e Nazionale.

Le Smart City sono una risposta efficace ai bisogni emergenti (urbanizzazione/globalizzazione) delle città del XXI secolo. Secondo te, Francesco, in che modo è possibile ripensare le logiche di sviluppo e reinventare il territorio, senza dimenticare il passato?

Francesco Profumo *In Italia la storia delle nostre città ci induce a pensare a un progetto sulle Smart City, che parta dai bisogni dei cittadini e dai vincoli delle nostre città, molte delle quali hanno più di mille anni, ma credo che difficilmente possono mettere in atto un processo di ristrutturazione e urbanizzazione completo. In altre parole dobbiamo pensare a un progetto Smart City Italy che consenta di far convivere tradizione e innovazione.*

Di Smart Cities si parla da tempo in Europa e molte città ne hanno fatto anche un loro tratto distintivo (Santander, Amsterdam). In Italia vi sono tanti progetti, ma ancora poche realizzazioni. Le recenti iniziative del Governo ci potranno portare ad avviare e

concludere progetti concreti nelle città italiane?

Francesco Profumo *Le azioni intraprese da questo Governo con i bandi sulle città e comunità intelligenti hanno l'obiettivo primario di trasformare le molte sperimentazioni in atto nelle nostre città in prototipi, e quindi in Progetto-Paese. In un periodo storico di risorse ridotte, il termine riuso dovrebbe essere il leit motiv di tutti i progetti dei prossimi mesi.*

Come valuta l'iniziativa europea (European Innovation Partnership per le Smart Cities), che propone di stimolare i partenariati tra settori industriali e attori pubblici locali e istituzioni finanziarie?

Francesco Profumo *Alla base delle iniziative del nostro Governo sulle città e comunità intelligenti ci sono partenariati pubblico-privati con importanti interazioni con istituzioni finanziarie. Le iniziative italiane nel settore sono coerenti con l'European Innovation Partnership per le Smart Cities.*

Il Consiglio dei Ministri ha recentemente approvato il Pro-

gramma per l'Agenda Digitale Nazionale, dove viene chiaramente indicato che le Smart Cities/Communities sono uno dei pilastri della "Crescita 2.0" del nostro Paese e quindi una priorità di investimento. Il mondo dell'offerta e le Pubbliche Amministrazioni si chiedono come si concili questa indicazione con la scarsità di risorse e quale ruolo possano giocare le partnership pubblico/privato.

Francesco Profumo *Nel progetto sulle Smart Cities, anticipatamente all'approvazione dell'Agenda Digitale, sono stati investiti circa 1,3 mld di Euro con lo scopo di stimolare progetti pilota che possano essere volano per uno sviluppo industriale nel settore delle tecnologie per le comunità intelligenti. Nei prossimi anni, con un'attenta politica nazionale correlata a quella europea, si potranno trovare le risorse per consolidare questa strategia prioritaria per il Paese.*

I temi portanti delle città e delle comunità intelligenti sono noti, ma esiste una peculiarità italiana di cui si debba tener conto? Penso ad esempio alla

densità di beni culturali delle nostre città, oppure alla dispersione di popolazione e attività in piccoli centri (gli 8.000 comuni, i distretti industriali).

Francesco Profumo *Le peculiarità italiane sono state oggetto di grande attenzione nella stesura dei bandi per le città e comunità intelligenti. Questo anche nell'ottica di sviluppi industriali locali che tengano conto della domanda di diversi territori.*

Dalle esperienze internazionali e dai progetti nazionali avviati emerge con chiarezza che un progetto di città intelligente richieda di allineare gli interessi di numerosi stakeholders: amministrazioni centrali e locali, grandi aziende e aziende locali, cittadini e associazioni. Secondo te come si può affrontare questa complessità?

Francesco Profumo *I bandi per le città e le comunità intelligen-*

ti sono stati progettati pensando alla seguente sequenza e interazione: domanda dei cittadini; risposta in termini di ricerca applicata da parte di aziende, enti di ricerca, università e professionisti; sviluppi sui territori con lo stimolo di start-up, nate in ambito universitario o negli enti di ricerca, incentivate anche con capitale di rischio. Infine cluster per riunire tutti questi attori e farli lavorare assieme.

Esistono in Italia, secondo te, le competenze nelle aziende nazionali, nelle università, nei centri di ricerca per far diventare questo progetto un progetto di sviluppo nazionale? Quali credi che siano le eccellenze su cui puntare?

Francesco Profumo *Le esperienze di base esistono certamente. Uno degli obiettivi dei bandi messi in atto dal Ministero è quello di creare una palestra nazionale per consolidare e ulteriormente*

sviluppare queste competenze e sviluppare le condizioni per una migliore competitività del nostro Paese nella competizione europea di Horizon2020, che inizierà nella primavera del 2014.

Ancora una domanda caro Francesco, passando dal progetto all'execution, come potremo verificare la corretta implementazione di indirizzi e piani? Quali sono gli indicatori che ci diranno negli anni se stiamo procedendo nella giusta direzione?

Francesco Profumo *Tutti i progetti prevedono tre fasi: una valutazione ex ante delle proposte; una valutazione durante lo sviluppo del progetto, con un sistema attento di project management e una valutazione dei risultati in stretta connessione con gli obiettivi proposti ■*



Oscar Cicchetti

è Direttore Strategie di Telecom Italia dall'aprile 2011. Dopo la laurea in ingegneria elettronica, inizia la sua carriera professionale nel 1978, come analista software. Entra in SIP nel 1979, dove ha ricoperto diversi ruoli manageriali, quali Head of Strategy, Head of International e Head of Technology and Operations. Nel 2001 lascia Telecom Italia e, in qualità di azionista e Amministratore Delegato, contribuisce al successo di Netscalibur, azienda specializzata nel business data services fino alla sua fusione con Infracom nel 2006. Rientra nel Gruppo Telecom Italia nel gennaio 2008.



Francesco Profumo

ingegnere elettrotecnico, ha iniziato la carriera nel 1978 nella Ricerca e Sviluppo all'Ansaldo di Genova. Nel 1985 si trasferisce a Torino dove intraprende la carriera di ricercatore universitario e nel 1995 diviene Professore Ordinario nel settore Convertitori, Macchine ed Azionamenti Elettrici nello stesso Ateneo. Assume la carica di Presidente della Prima Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino dal 2003 al 2005; dal 1° ottobre 2005 assume la carica di Rettore. Accanto alla carriera nella propria Università, Profumo è stato molto attivo in molti gruppi di lavoro internazionali, con numerosi riconoscimenti in tutto il mondo ed oltre 250 articoli pubblicati. È attualmente Presidente di Columbus, del Forum Torino e del Panel 09 del Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR) del MIUR.

Già membro del Consiglio di Amministrazione di Reply, di FIDIA S.p.A., Unicredit Private Bank, il 12 aprile 2011 è stato nominato membro del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia. Svolge inoltre ruoli di Consigliere per Il Sole 24 Ore e di Pirelli & C.; è membro del comitato di indirizzo di Italianeuropei. Il 13 agosto 2011 è stato nominato Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Il 16 novembre 2011 è stato nominato Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del governo Monti.